

## Capitolo 11 - Il paesaggio

### 11.1 Il quadro generale

Il PTC considera il paesaggio come l'insieme di beni ambientali presenti sul territorio e l'insieme complesso delle relazioni che hanno legato l'ambiente alla vita sociale, economica e culturale, dal passato ad oggi. L'ambiente e le attività che vi si svolgono, antropiche ma non solo, sono viste come parte integrante del processo di formazione e di evoluzione del territorio. Queste relazioni hanno regolato il formarsi del paesaggio, a cui spetta non solo un valore estetico ma una valenza storico – culturale essenziale per la definizione dell'identità territoriale.

Il PTC individua le problematiche e formula le politiche e gli obiettivi in materia di paesaggio, coinvolgendo le altre componenti di organizzazione del territorio, quali le componenti naturali, i carichi ambientali, il territorio agricolo, la funzione ricreativa e turistica, gli insediamenti.

Il Piano considera tali relazioni superando una concezione settoriale del territorio inteso come insieme delle diverse componenti e propone una visione del territorio/paesaggio/ambiente nella sua totalità, quale vero e proprio paradigma del processo di piano.

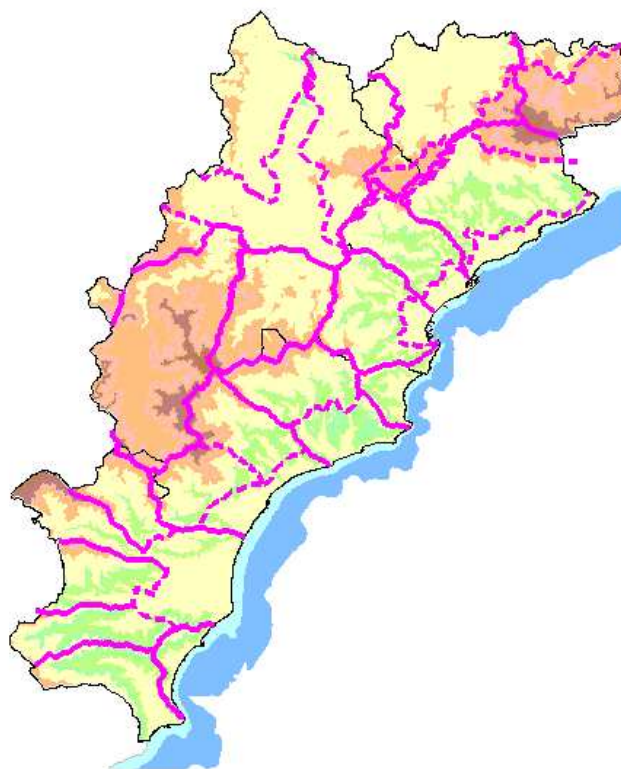
Questa visione globale concorre all'assunzione del principio di sostenibilità dove gli effetti delle politiche e degli interventi settoriali sono valutati rispetto al territorio/paesaggio/ambiente, così come letto, riconosciuto e identificato nella Descrizione Fondativa.

L'obiettivo generale è quello di un corretto equilibrio tra le diverse forme di utilizzazione del suolo che tendono sia a conservare sia a trasformare il paesaggio; equilibrio ritenuto essenziale per la qualità della vita e per *l'identità fisica della Provincia*. A questo proposito il Piano indica le linee di comportamento pianificatorio derivanti da un *progetto ordinatore del paesaggio*.

Dagli studi effettuati nella Descrizione Fondativa è emersa l'insufficienza a tale scopo degli strumenti urbanistici comunali. Se i Piani regolatori hanno permesso di comporre dei quadri paesaggistici singolarmente corretti, tuttavia, proprio perché concepiti entro i limiti territoriali locali e perché elaborati in tempi diversi da quelli dei comuni adiacenti, non hanno sempre potuto assicurare una coerente composizione formale del paesaggio a scala comprensoriale.

La lettura storico-critica delle regole morfologiche-insediative che hanno formato il nostro paesaggio consente di passare all'individuazione di unità di paesaggio e dei rispettivi organismi territoriali, che potranno costituire riferimento per i Comuni, per la redazione della descrizione fondativa contenuta nei

### Carta fisico-morfologica e unità di paesaggio

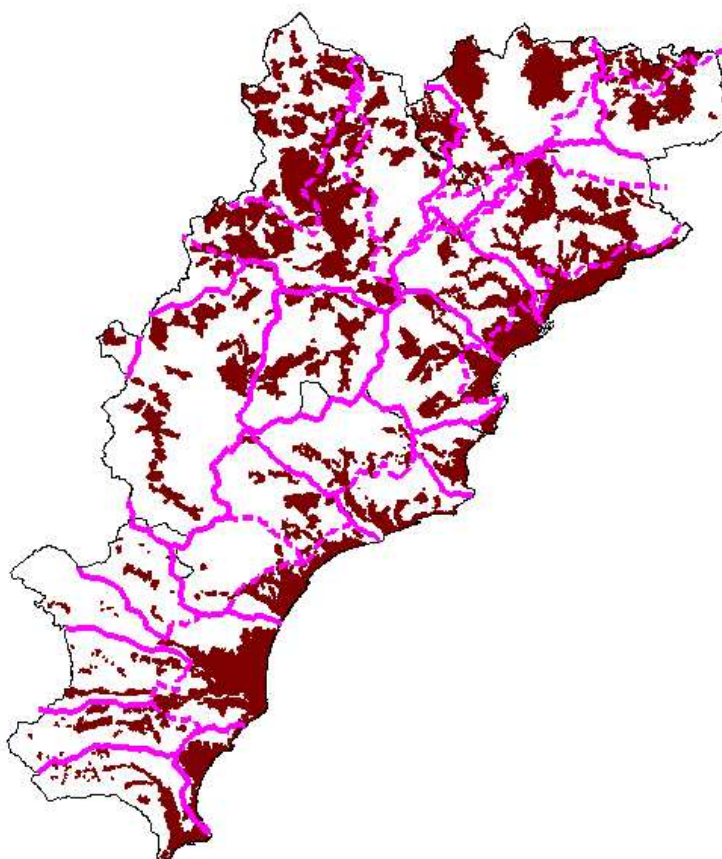


#### 11.2 Aspetti e problematiche

Attraverso le indagini svolte nella Descrizione Fondativa viene fornito un quadro sintetico relativo all'evoluzione del paesaggio nei suoi aspetti culturali, fisici ed estetici del concetto stesso di paesaggio, per arrivare all'inquadramento del territorio savonese nella sua immagine attuale e come esito di un processo storico.

*Sono state effettuate analisi molto approfondite sugli aspetti insediativi, sull'evoluzione storica degli insediamenti, sull'uso del suolo che ha portato all'individuazione di alcune grandi unità di paesaggio alla scala territoriale all'interno dei quattro ambiti.*

### Carta dell'assetto insediativo e delle unita' di paesaggio



Questo percorso verso una efficace tipizzazione del territorio provinciale orientato consente di dare la misura (oltre che l'immagine) delle nuove categorie interpretative proposte dalla legge urbanistica regionale per individuare e normare i tessuti insediativi urbani e rurali.

In questa prospettiva gli ambiti del livello territoriale del Piano Paesistico, pensate anche come base di incontro e confronto tra "progetti di paesaggio" diversi, acquistano particolare significato e possono rappresentare momenti di qualità di un metodo - della conoscenza e della decisione - che dovrà permanere e affinarsi nel tempo, (cercando di agire - da subito - sul "livello puntuale" del Piano Paesistico), ponendolo espressamente al centro della azione di valorizzazione/conservazione.

Tali aree dovranno essere pensate come luogo di coordinamento e di confronto in cui definire strategie, progetti, linee normative, come luogo speciale di bilanci e di patti (contratti) per la qualità paesistica, come laboratori permanenti della coerenza tra forme e funzioni, tra valori storici, futuro tecnologico e identità

Le analisi sono anche finalizzate alla definizione dell'espressione paesistica del PTC Provinciale. E' stato concordato con la Regione Liguria un percorso di verifica, approfondimento e aggiornamento del PTCP che si concretizzerà nel progetto di Piano con una migliore e aggiornata disciplina paesistica, che mantiene l'impianto e la terminologia del PTCP vigente.

Le analisi e gli studi sugli aspetti fisici morfologici, insediativi, ambientali e naturalistici del territorio costituiscono un patrimonio di conoscenza da condividere con i Comuni, che potranno adottare tale conoscenza per costruire buona parte della Descrizione Fondativa dei loro PUC.

Le analisi condotte sul territorio dimostrano un'organizzazione in ambiti vallivi che si configurano come organismi territoriali omogenei dotati di precisa ed autonoma fisionomia paesistica che si presta ad essere letta nelle sue componenti ambientali, urbane ed architettoniche secondo l'asse delle direttrici. Tali assialità si configurano quali elementi significativi ed invariati nell'evoluzione della struttura complessiva, perpendicolari al sistema paesistico longitudinale della fascia costiera.

Valle Merula	Comprende la pianura marittima di Andora, i versanti collinari costieri sia verso Capo Mele che verso Cervo, le aree di fondovalle e quelle di versante sino ai crinali principali che ne definiscono i limiti a sud, ovest e nord.
Alassio e Laigueglia	L'ambito si configura come un piccolo e caratteristico anfiteatro costituito da un versante relativamente omogeneo, anche se incisa da numerosi solchi torrentizi, progressivamente degradante verso la stretta fascia costiera che si conclude su un'estesa spiaggia silicea.
La Piana di Albenga e Ceriale	L'ambito comprende la piana alluvionale di Albenga, la piana costiera di Ceriale ed i terrazzamenti marini che si spingono sino alla prima fascia collinare dell'entroterra sino a Villanova e Cisano sul Neva.
La Valle Lerrone	E' costituito dal sistema vallivo del torrente Lerrone che divide in due parti equivalenti il comprensorio. Il versante sinistro, rivolto a meridione, ospita la maggior parte degli insediamenti.
La Bassa Valle Arroscia	Comprende la vallata del torrente Arroscia caratterizzata da un versante sinistro molto esteso e di media acclività e da un versante sinistro ridotto e con forte pendenza.
La Valle Pennavaire	Comprende le aree del sistema vallivo del torrente Pennavaire che si estende dal Passo di Caprauna sino alla confluenza del torrente con il Neva e risulta singolare per la convivenza di due sistemi ambientali ed etnico-culturali, quello ligure e quello piemontese
La Valle Neva	L'ambito comprende il sistema vallivo che, delimitato a nord-ovest dal massiccio del M. Galero, si estende sino alla confluenza del torrente con il corso del Pennavaire.
Ambito di Spotorno e Noli:	Comprende le valli alle spalle dei centri di Spotorno e di Noli, percorse da un sistema di strade che secondo le direttrici storiche conducono all'altipiano delle Manie ed al territorio di Feglino.
Ambito di Finale	Il Finalese comprende la zona costiera e l'immediato entroterra dell'unità geopolitica che è stato il marchesato dei Del Carretto, tra il capo Noli ed il capo della Caprazoppa.
Ambito delle valli alte del Pora, dell'Aquila e dello Sciusa	Comprende i territori dei comuni interni di Vezzi - Portio, Orco - Feglino, Calice Ligure e Rialto. La rete stradale storica comprende le antiche strade di valico ed un percorso trasversale che giustifica la connessione d'ambito.
Ambito costiero da Borgo - Verezzi a Borghetto Santo Spirito	Corrisponde alla porzione costiera del comprensorio storico dominato in epoca alto medievale dal monastero di San Pietro di Varatella e che oggi ricomprende la grande connurbazione costiera di più recente formazione.
Ambito della Val Maremola	Comprende i comuni di Giustenice, Magliolo e Tovo San Giacomo. La struttura dell'insediamento, di chiara origine rurale, concentrato prevalentemente nella Val Maremola sul lato sinistro del torrente, meglio esposto, è caratterizzata dalla presenza diffusa sul versante di numerosi agglomerati storici.

## PTC

Ambito del Nimalto e del Varatella	L'ambito è caratterizzato da un insediamento a nuclei sparsi concentrati lungo le vie di valico.
Bormida di Millesimo	risalendo la quale si determinano le vallate di Murialdo, Calizzano, Bardineto e di Osiglia;
Bormida di Spigno	fino a comprendere i due rami delle Bormide di Mallare e di Pallare
Segno-Quiliano	Caratterizzato dalla disposizione a ventaglio delle valli convergenti sulla piana di Vado e dal contrasto tra la polarità infrastrutturale/produttiva costiera ed i caratteri ancora leggibili, nell'interno, dell'organizzazione rurale del territorio.
Letimbro-Lavanestro	Nettamente delimitato da elementi geomorfologici di rilievo, che ancora oggi consentono agevoli relazioni solo verso ponente, ha una posizione baricentrica all'interno dell'ambito anche e soprattutto dal punto di vista funzionale per la presenza del Capoluogo.
Alte valli Erro-Valla	Costituiscono un ambito a forte componente rurale e naturale da conservarsi e valorizzarsi, caratterizzato da una duplice gravitazione funzionale e fisica sia verso le Bormide che verso la costa.
Giovo	I tre organismi territoriali del Rio Giovo, dell'Orba e del Sansobbia-Teiro, sono fortemente caratterizzati dalla presenza del massiccio montuoso del Monte Beigua, che ne è al contempo denominatore comune ed elemento discriminante. L'importante centro di Sassello è il fulcro di questo vasto territorio.
Orba	Sia la morfologia territoriale che le connessioni infrastrutturali legano questo territorio più all'Ovadese che al Savonese, l'esclusione dalle grandi vie di comunicazione ne ha determinato un certo isolamento.
Sansobbia-Teiro	Assai articolato, questo organismo è caratterizzato dalla presenza di tre polarità costiere (Albissola, Celle, Varazze) cui fanno capo altrettanti sistemi vallivi strettamente connessi ed interdipendenti per analogie morfologiche, funzionali e di sfruttamento del territorio.

*Le problematiche e i temi emersi sui quali definire il sistema degli obiettivi e delle politiche per il paesaggio sono:*

*Tutela ed identità del paesaggio*

*Qualità Urbana*

*Mantenimento spazi coltivati*

*Valorizzazione delle emergenze e itinerari storico-culturali*

*Presidio ambientale e sostenibilità*

*Valorizzazione delle emergenze naturali*

*Criteri di trasformazione del paesaggio*

*Fruizione del paesaggio*

### **11.3 Le politiche**

La definizione delle politiche in materia di paesaggio dovrà affrontare alcune questioni. In primo luogo l'interpretazione dei tessuti insediativi urbani e rurali, qualificati e non, nella disciplina paesistica: il paesaggio fortemente urbanizzato – costiero in particolare – è spesso considerato un territorio che ha alterato e perso la maggior parte dei propri valori paesistici. Da questa prospettiva esso sembra un “non paesaggio”, e tale considerazione porta una minore attenzione anche negli strumenti di pianificazione. Tale punto di vista è confermato anche dal PTCP, che con la denominazione di TU e di TRZ individua le zone su cui non sembra rilevante esprimere i criteri normativi e comportamentali necessari.

Dovranno essere affrontati i temi quali:

il monitoraggio delle trasformazioni e la definizione di progetti – guida; in relazione al punto precedente, l'atteggiamento descritto rischia di confluire in una rinuncia ad esercitare un controllo e una valutazione anche sui grossi interventi (infrastrutturali ad esempio) che nei prossimi anni cambieranno ancora in modo sostanziale la percezione di interi ambiti.

le modalità per ritrovare identità ed identificazione dei luoghi e dei paesaggi;

il superamento del concetto di vincolo.

Il PTC tende a promuovere un'immagine del paesaggio che, tenuto conto della storia della sua trasformazione e delle sue peculiarità formali e culturali, evolva in modo coordinato con le esigenze della pianificazione del territorio.

Occorre quindi verificare la possibilità di prefigurare gli esiti di

tali trasformazioni, per valutarne gli effetti e definirne i possibili scenari.

La politica in materia di paesaggio stabilisce le misure per un progetto di paesaggio per ambiti unitari, atto a salvaguardare gli elementi di identità che configurano un territorio e lo distinguono dagli altri, per contrastare la banalizzazione del territorio. Tale politica deve altresì contribuire a garantire le necessarie superfici libere per l'agricoltura, per i biotopi naturali e per il bosco, così che siano nel contempo preservate le loro funzioni ecologiche e ricreative.

L'articolazione di tale politica paesistica deve assumere strategie differenti e complementari nel caso in cui tratti di paesaggio costiero e vallivo a forte infrastrutturazione o di paesaggio interno, in cui la trasformazione e la banalizzazione del paesaggio è l'effetto non voluto dell'abbandono del territorio. In questo senso la definizione degli obiettivi dovrà consentire la costruzione di politiche per il presidio ambientale.

Dalle considerazioni che precedono, derivano i seguenti obiettivi.

Tutelare il paesaggio e gli elementi di identità locale del paesaggio

Promuovere di qualità urbana attraverso la composizione paesaggistica dei territori costieri e di forte urbanizzazione

Promuovere il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, in particolare negli agglomerati urbani. Ristrutturare le aree industriali e artigianali

Promuovere un'immagine del paesaggio provinciale che delinei chiaramente le aree insediative rispetto al territorio non insediato

Mantenere gli spazi coltivati, preservare le attività agricole, forestali e le componenti naturali e culturali del paesaggio

Promuovere il presidio ambientale e la sostenibilità

Definire i criteri di trasformazione del paesaggio

Promuovere la fruizione del paesaggio

Promuovere la conservazione dei beni culturali e dei territori monumentali

Valorizzare le emergenze e gli itinerari storico-culturali

Valorizzare le emergenze naturali